

Fra balli e canti in scena al teatro Soms di Caldana “Il Canto di Natale”

Pubblicato: Giovedì 1 Dicembre 2022



Teatro Soms Caldana



Vicolo Carlo Malgarini, 3



Cocquio trevisago

Liberamente ispirato al romanzo di Charles Dickens **domenica 11 dicembre alle 17:00 sul palco del teatro Soms di Caldana** (Cocquio Trevisago) **andrà in scena “Il Canto di Natale”**, con la regia di **Miriam Menna**.

Sarà l’occasione per trascorrere una piacevole serata di festa in attesa del Natale e in compagnia della compagnia teatrale “Deus ex machina” e della Scuola di Danza Venti22, fra balli e canti.

«Perché proprio “Il canto di Natale” di Dickens, scritto nel lontano 1843 e ambientato in piena età vittoriana? Sicuramente perché oggi, più che mai, abbiamo bisogno di un soffio di magia che ci faccia ritrovare i buoni sentimenti: il nostro è un tempo abituato a consumare e a bruciare tutto molto in fretta, creando una mentalità di disvalori – racconta **Miriam Menna** -. Lo spettacolo, dunque, nasce dalla scrittura fedele di Dickens ed è un viaggio all’indietro nel tempo, per riscoprire insieme a Scrooge l’autentico senso del Natale. Ma come può Scrooge, un vecchio avido peccatore rinsavire da uno smarrimento così totale? La magia avviene nel nome dell’amicizia, l’unica grande fortuna di Scrooge è di aver avuto un amico: “Sono io Marley che ti offro una speranza e una via”. Solamente da morto, Marley riuscirà ad aiutare l’amico e socio dicendogli tutto quello che non aveva capito da vivo e annunciandogli la visita di tre Spiriti. I fantasmi del Natale passato, presente e futuro insegnerranno a Scrooge la fede nella misericordia umana e divina. La fiamma nel cuore di Scrooge si accende quando incontra il vero eroe della storia, il piccolo Tim. Un bambino malato e sfortunato, ma nonostante questo capace di bene e di gentilezza. Tim è il vero fantasma del Natale presente, è lui che riconsegna quel vecchio odiato da tutti a sé stesso e riesce a trasformarlo in un uomo buono. Pochi gli oggetti di scena – spiega ancora Menna -, l’insegna con le lettere dorate per rappresentare il valore dell’amicizia; un libro per raccontare la solitudine di Ebenezer bambino, lasciato solo proprio il giorno di Natale; una sedia vuota per indicare l’aridità di cuore che il giovane Scrooge ha scelto per la sua vita; i regali natalizi per ricordare la gioia dello stare insieme e della reciprocità; infine il pendolo, che simboleggia la presa di coscienza, la percezione reale di un passato di sofferenza, di un presente di vuoto assoluto e della morte più nera che non lascia alcuna traccia di sé. Lo spettacolo corredata da canti e balli ci vuole mostrare il valore della festa e della gioia. La vera magia è tornare bambini, essere allegri, assecondare il proprio cuore in questo desiderio di gioco e di condivisione».

L’ingresso è a offerta libera. Per **maggiori informazioni e prenotazioni:** info@demcompagniateatrale.it

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it